

Dal Sito del Patriarcato Latino di Gerusalemme – 24.2.12

**Il Patriarca Mons. Fouad Twal
accoglie il suo nuovo Ausiliare ad Amman
S.E. Mons. Maroun Lahham Arcivescovo emerito di Tunisi**



Oggi è un giorno di festa nel Vicariato di Giordania. Attorno al Patriarca, fedeli, religiosi, capi delle Chiese e autorità civili, hanno assistito all'Eucarestia di accoglienza di Mons. Lahham, nuovo vescovo ad Amman. E' il nuovo Vescovo ausiliare per la Giordania che succede a Mons. Selim Sayegh.

“Attorno a Lei, Mons. Lahham, vescovi e membri del clero, monaci e religiose, laici, animatori pastorali, numerosi amici, sostenitori e parenti, La acclamano come nuovo Vicario Patriarcale, qui ad Amman in Giordania”. E' con queste parole che il Patriarca, nella sua [omelia](#), ha accolto il nuovo Vescovo ausiliare per la Giordania, durante la Messa solenne nella quale il Nunzio Apostolico di Giordania, Mons. Lingua, ha assistito alla presenza di altre autorità religiose (i vescovi di Terra Santa, come anche il Custode di Terra Santa). Pure le autorità civili, i rappresentanti del Governo del Regno di Giordania (tra i quali un ministro cristiano) e alcuni consiglieri del Re, si sono recati alla celebrazione. Una decina di Cavalieri e di Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro hanno ugualmente partecipato alla Messa. E gli scout hanno aperto la processione, sventolando le bandiere nella navata.

Mons. Lahham giunge in un paese dove vivono 200.000 cristiani (di cui 50.000 cattolici), senza contare i 30.000 iracheni che hanno abbandonato il loro paese o altri migranti per un numero complessivo di circa 100.000 persone. La nomina di Mons. Maroun Lahham come Vescovo di Amman è stata resa pubblica il 19 gennaio 2012 dal Vaticano. Mons. Lahham, ex arcivescovo di Tunisi, ha potuto salutare la comunità tunisina domenica scorsa, 19 febbraio. *“Arrivato a Tunisi il 22 ottobre 2005 Abouna Maroun non ha vissuto che 7 anni con noi, tuttavia la sua presenza ci ha segnato molto positivamente e soprattutto ci ha aiutato a vivere tranquillamente e gioiosamente con i nostri fratelli tunisini, in questi giorni così importanti della loro storia. Rimaniamo in comunione con lui nel Signore Gesù, mentre si appresta ad iniziare una nuova tappa della sua vita”*, scrive il Padre Ramon Echeverria, suo ex vicario generale.

Non siamo soli

Mons. Lahham ha conosciuto, infatti, i primi impeti della Primavera araba che sono iniziati proprio nella sua ex diocesi di Tunisi. Il Patriarca ha del resto sottolineato nella sua omelia che egli ha apprezzato la *“buona visione d’insieme (...) lontano da esagerazioni e da pregiudizi...”* che Mons. Maroun Lahham ha adottato riguardo a questi avvenimenti politici che toccano il mondo arabo. E ha proseguito, indirizzandosi al suo nuovo ausiliare: *“La Sua missione a Tunisi L’ha arricchita di saggezza, di maturità e di una dimensione universale”*. Indirizzando la sua omelia alla nuova missione di Mons. Lahham, Mons. Fouad Twal ha ricordato: *“Lei è destinato a tutti, Monsignore: cristiani, musulmani, ricchi e poveri, sani e malati, giovani e vecchi. Sia che si tratti della Giordania e dei suoi abitanti, come pure della Palestina e della sua gente. Le preoccupazioni e le aspirazioni di tutti sono una responsabilità per noi davanti a Dio e davanti alla storia”*. Il Patriarca ha pure insistito sul fatto che il nuovo vescovo non sarà “solo”. Sarà naturalmente partecipe del sostegno degli altri vescovi, dei sacerdoti, delle suore del Rosario, ponendo al centro di tale sostegno il Cristo: *“Ed ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20).

Accolga la nostra gratitudine

Sua Beatitudine, Mons. Fouad Twal non ha mancato di esprimere la sua profonda gratitudine nei confronti di Mons. Selim Sayegh, Vescovo ausiliare emerito per la Giordania, dando voce ad una riconoscenza corale: *“A nome del Patriarcato, dell’assemblea dei vescovi, dei sacerdoti, dei monaci, delle religiose e dei laici. A nome*

della Giordania, del suo governo, dei suoi cittadini, delle sue organizzazioni... A nome di questo grande edificio che Lei ha costruito con pazienza e determinazione, cioè il centro di "Notre Dame de la Paix", e di tutti coloro che vi risiedono, che hanno dei bisogni specifici, come pure di quelli che si prendono cura di loro". E ha concluso: "Che Dio sia con Lei e che le nostre preghiere La accompagnino".

Al termine della celebrazione, Mons. Maroun Lahham ha preso la parola per chiedere a tutti i fedeli, giovani, sacerdoti, famiglie, di accompagnarlo nel suo lavoro. Citando San Paolo, ha espresso il suo personale desiderio di servire il Vicariato in modo dinamico: *"Una sola cosa conta: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù"* (Flp 3, 13-14).

Egli desidera che la "Casa del Vescovo" sia una vera **"casa famiglia"**, in cui tutti possano sentirsi a casa. Una casa aperta a tutti, in cui ognuno possa venire per condividere, per esprimersi, per imparare e per mangiare insieme. Ha chiesto poi ai rappresentanti del Re di trasmettere le sue preghiere per la Giordania, perché il paese possa essere governato nella pace.

Christophe Lafontaine